

scheda 1

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Cristo rivela il volto misericordioso del Padre



L'OBIETTIVO

Superare le possibili false immagini di Dio lasciandoci aiutare dalla Rivelazione biblica che ci "evangelizza" il vero volto del Dio di Gesù Cristo, che nella sua essenza è Amore.



LA PAROLA DEL VANGELO

Lc 10,25-37

²⁵ Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶ Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». ²⁷ Costui rispose: «**Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso**». ²⁸ Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

²⁹ Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". ³⁰ Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹ Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³² Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³ Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵ Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". ³⁶ Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". ³⁷ Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Lc 6, 35-38

³⁵ Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

³⁶ Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

³⁷ Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸ Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Commento alla Parola

Nell'anno C del calendario liturgico, quello che ascolteremo durante tutto il prossimo Giubileo straordinario della misericordia, viene proclamato nelle messe festive il Vangelo secondo Luca. Dante, nel primo libro della sua opera *Monarchia*, definisce Luca *scriba mansuetudinis Christi*, l'evangelista della bontà di Cristo, della misericordia di Cristo e del Dio misericordioso. Ricordiamo, come esempio altamente significativo, proprio il nostro testo e la sua affermazione capitale Luca in cui Gesù dice: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (6,36). Il detto appartiene alla versione lucana del discorso della montagna, ma si diversifica dal passo corrispondente di Matteo 5,48, dove le parole di Gesù suonano: "Siate perfetti, come perfetto è il Padre vostro". Di per sé, Gesù sta citando un comandamento della Legge: "Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo" (Lv 19,2).

Nel greco di Matteo, l'essere santi - l'essere come è Dio - diventa l'essere completi (*teleioi*, così è l'originale) come Dio, cosa che, per il terzo evangelista, corrisponde all'essere misericordiosi. Perciò, secondo Luca, l'attributo proprio di Dio, e che dovrebbe appartenere al cristiano e alla chiesa, è la misericordia, più che la perfezione. O, meglio, si potrebbe dire che l'intuizione di Luca è che la perfezione di Dio risiede nel suo essere misericordioso.

Gesù non enuncia una dottrina su Dio, ma la propria esperienza di Dio e il suo comando esorta a prendervi parte. "Siate misericordiosi": fate esperienza della misericordia, lasciatevi conquistare dalla misericordia, lasciatevi convertire dalla misericordia. È una parola rivolta innanzitutto al cristiano e alla chiesa; ma è anche un invito per tutti: il giubileo può essere il momento per spazzare via immagini oppressive e angoscianti di Dio che suscitano ostilità e persino diffidenza verso il cristianesimo. La frase di Gesù sintetizza alla perfezione l'itinerario prospettato dal giubileo.

Quindi, quello lucano è il vangelo (davvero una "buona notizia"!) della misericordia, di una chiesa misericordiosa, non della "tolleranza zero", il Vangelo che riassume l'approccio di papa Francesco, il quale con il giubileo invita la chiesa a convertirsi alla misericordia, ad assumerla come criterio strutturante per la teologia, per la pastorale e per la vita cristiana. A cominciare dalla vita dei nostri giovani, chiamati ad essere misericordiosi come il Padre.

Ogni giovane ha un'esperienza di vita ed ha già fatto scelte concrete che orientano ed a volte condizionano il suo cammino. Ogni giovane porta nel suo cuore un profondo desiderio di amore e di felicità. L'incontro con Gesù, Volto della misericordia del Padre, e con i tanti volti della misericordia, di cui fiorisce il vangelo e la storia della fede e della testimonianza cristiana dagli inizi della Chiesa fino ai giorni nostri, è per i giovani occasione di ripartenza, di fiducia e di speranza. Fino a rendere gli stessi giovani volto di misericordia.



IL VOLTO DELLA MISERICORDIA

Un Dio misericordioso

Misericordiae vultus (n. 2, 6, 7, 9)

2. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

6. « È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza ». Le parole di san Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. È per questo che la liturgia, in una delle collette più antiche, fa pregare dicendo: « O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono ». Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso.

“Paziente e misericordioso” è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell'agire divino: « Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia » (103,3-4). In modo ancora più esplicito, un altro Salmo attesta i segni concreti della misericordia: « Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi » (146,7-9). E da ultimo, ecco altre espressioni del Salmista: « [Il Signore] risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. ... Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi » (147,3.6). Insomma, la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È veramente il caso di dire che è un amore “viscerale”. Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.

7. “Eterna è la sua misericordia”: è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: “Eterna è la sua misericordia”, come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il “Grande *hallel*” come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti.

9. Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.



LE ATTIVITÀ FORMATIVE

1 – IL VOLTO DI GESÙ

Al gruppo si propone un laboratorio sul Vangelo di Luca. Lo scopo dell'attività è di scoprire, grazie a una lettura attenta, che tipo di volto ci presenta Gesù di sé e del Padre. I brani proposti sono:

Lc 7,36-50 – La peccatrice in casa di Simone il fariseo

Lc 15,1-7 – Parabola della pecora perduta

Lc 15,8-10 – Parabola della moneta perduta

Lc 15,11-32 – Parabola del padre misericordioso

Lc 10,29-37 – Parabola del buon Samaritano

Se il gruppo è piccolo si può scegliere un brano su cui lavorare, altrimenti si possono creare dei sottogruppi affidando a ciascuno uno di questi brani. Si cercherà di rileggere il testo sottolineando le azioni e gli atteggiamenti dei personaggi. Successivamente i sottogruppi si confronteranno insieme cercando di delineare le caratteristiche comuni della "misericordia" di Gesù e di Dio Padre.

Al termine si possono fare alcune domande:

Che tipo di sguardo ha Gesù nei confronti delle persone? E con quelle che nella vita hanno sbagliato, come si comporta?

Tu cosa faresti nelle situazioni che Gesù descrive?

Cosa ti aspetteresti che un amico o un genitore facesse nei tuoi confronti?

Quali sono gli elementi che sono in comune tra tutti questi brani?

Cosa significa per te la parola "misericordia"?

2 – PRIMA PAGINA

Gesù si è servito di occasioni e di immagini della vita quotidiana per parlarci del Regno di Dio e del volto misericordioso del Padre. In questa attività si propone ai ragazzi di costruire la prima pagina di un giornale, che racconti gli avvenimenti degli ultimi tre giorni della vita di ciascun componente del gruppo. La pagina può essere strutturata in diverse sezioni, permettendo così modalità espressive diverse. Si può usare come base l'ALLEGATO 1.

Al termine ciascun editore presenterà la sua "prima pagina" e l'animatore cercherà di cogliere alcuni spunti per parlare di come Gesù sapeva leggere la vita delle persone con gli occhi di Dio. Così possiamo fare anche noi cristiani: vedere come opera l'amore di Gesù nella nostra quotidianità.

3 – I SOLITI IGNOTI

La misericordia di Dio la si sperimenta innanzitutto nell'incontro con l'altro. Scopriamo quanto Dio è buono quando facciamo esperienza di bontà ricevuta da persone vere.

Per questa attività si dovranno coinvolgere persone all'interno della parrocchia (o anche dell'ambito diocesano) che hanno avuto esperienze di Misericordia o che sono impegnate a dare testimonianze della Misericordia di Dio. Possono essere ad esempio genitori che hanno avuto un figlio da tanto atteso, anziani che raccontano episodi di clemenza o accoglienza durante la Guerra, immigrati che si sono sentiti accolti nella comunità, ecc.

L'importante è che le persone scelte non siano molto conosciute ai ragazzi.

L'incontro si svolgerà, nella prima parte, secondo il gioco del format televisivo "I soliti ignoti": i personaggi invitati all'inizio non diranno una parola su chi sono. Sta ai ragazzi, osservandoli e facendo un numero limitato di domande, capire che lavoro fanno o da dove vengono. È bene fare una lista dei mestieri o delle attività che i personaggi svolgono da cui poter scegliere e attribuire ai rispettivi "ignoti". Quando tutti i personaggi hanno svelato la loro identità, racconteranno la loro testimonianza. Successivamente si può fare con i ragazzi un momento di riflessioni assieme su come la Misericordia possa davvero cambiare la vita delle persone.

4 – SPEED DATE CON LA MISERICORDIA

Attraverso la modalità dello "speed date" (appuntamento rapido), utilizzata per far incontrare tante persone diverse nella stessa serata, si vuole portare i ragazzi a "conoscere" la misericordia, almeno ad averne un assaggio. L'attività può essere strutturata in questo modo: in una stanza saranno disposti dei tavoli o coppie di sedie tante quante sono i ragazzi. L'educatore chiederà ai partecipanti di sedersi l'uno di fronte all'altro dividendosi tra intervistati e intervistatori. Questi ultimi si serviranno delle domande loro assegnate (vedi ALLEGATO 2). L'intervistato ha solo pochi minuti (3-5 min) per rispondere alle domande e così "presentarsi". Scaduto il tempo, tutti gli intervistati cambieranno tavolo, in modo da rispondere a rotazione a tutte le domande. Terminata la rotazione si invertiranno i ruoli.

Dopo questo momento giocoso, si possono riprendere alcune domande e alcune risposte emerse nei tavoli per introdurre la riflessione sulla Misericordia di Dio.



LA PREGHIERA

Signore,
illumina ogni istante della nostra vita
con la luce della tua Presenza,
e rendi il nostro cuore
attento alla tua voce
affinché impariamo da te ad amare,
a dare la vita
anche per i nostri nemici,
perché questo è ciò che piace al Padre.
Amen

